

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
 Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
 Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
 linea o spazio corrispondente — In terza
 pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
 ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
 la linea.
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
 esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
 Si accettano corrispondenze purchè firmate —
 I manoscritti restano proprietà del Giornale
 — Le lettere non affrancate si respingono
 Ogni numero Cent. 5 — Arretrati 10

La Gazzetta d'Acqui

(Cassa Corrente della Posta.)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 8, — 7,30 — 20,24 — Savona 7,47 — 13,40 — 18,55 — Asti 7,41 — 20,45 — Genova 5,30 — 19,—
ARRIVI: da Alessandria 7,36 — 18,50 — Savona 7,12 — 12,44 — 20,19 — Asti 9,30 — 18,43 — Genova 7,25 — 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per 1 Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 7 alle 22. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — La Banca Italiana di Sconto dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e ai Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Uffici Comunali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Vincere per essere giusti

Clemenceau, capo del Governo francese, ha sintetizzato in una frase felice i fini della nostra guerra, comuni a tutti gli alleati. Quanto più proditoriamente la Germania tace sugli scopi della sua guerra, tanto più chiaramente parlano gli uomini di Governo dell'Intesa. Il diritto delle genti è sulle bandiere spiegate dei nostri eserciti, e quanto più le disavventure della guerra mortificano la nostra anima, velano le nostre speranze, ostacolano i nostri propositi, tanto più la nostra fede si accende e si rinsalda.

Il diritto non sarà vinto, e la santa alleanza dei popoli trionferà sui fatti delittuosi degli Stati-casermi.

C'è nessun cittadino italiano che non sia persuaso della santità della nostra guerra? e pur essendone persuaso può qualcuno dubitare della nostra vittoria? Gli ultimi tentativi offensivi della Germania si spezzano contro la resistenza del nostro esercito che si è fervidamente ricomposto nelle sue schiere indomite. La Germania batte per trovare il punto debole; non lo troverà mai.

Il suo esercito invade la Francia, giunse fino alle porte di Parigi, ma la battaglia della Marna lo arrestò definitivamente. Tornò ad assaltarla a Verdun; sperava che centuplicando i suoi colpi di ariete sulla porta più ferma della Francia orientale la porta si aprisse: non fu aperta.

Con i sottomarini divisò di vincere l'Inghilterra, signora dei mari, di impedire il flusso e riflusso di uomini e di armi sulla Manica: ogni tentativo è fallito. Si rivolge ora all'Italia: una porta aperta dalla incoscienza di pochi illusi o traditori ha riaperto le speranze della Germania: vana illusione anche questa. Sul Piave si rovesciano i battaglioni austriaci trucidati, nel Trentino i battaglioni tedeschi cozzano sulla muraglia dei nostri difensori e cadono vinti. Ormai la prova suprema della nostra lotta

è data: la resistenza. Ove si resiste la Germania cede, ove si resiste la Germania spezza la sua corazza, ove si resiste la Germania cade in ginocchio. L'Italia resisterà e la Germania sarà vinta.

Noi vinceremo, e saremo giusti; vogliamo vincere per essere giusti, per restaurare la giustizia nel mondo. Perché è giusto che le terre abitate da italiani appartengano all'Italia; perchè è giusto che il popolo italiano non si urti in padroni al di là delle sue necessarie frontiere politiche; perchè è giusto che la pace del nostro lavoro e del nostro civile progresso non sia più turbata dalla minaccia straniera. E quel che è giusto dev'essere vittorioso.

Italiani in guardia!

La Provincia di Mantova reca:
 « La grave notizia che diamo risponde alla più scrupolosa verità. L'autorità militare è da giorni a conoscenza del fatto e ha già provveduto a parecchi arresti disponendo un attivo servizio di vigilanza e di sorveglianza.

« In Italia circolano sudditi tedeschi travestiti da ufficiali e da soldati italiani. La loro missione è quella di diffondere voci allarmanti, di seminare il panico nelle popolazioni e fra le truppe, di spingere i combattenti alla diserzione.

« Italiani in guardia!

« Tutti dobbiamo ricordare che anche in Francia nel periodo della guerra si sono scoperti dei tedeschi travestiti perfino da ufficiali addetti al Comando Supremo. Invitiamo le autorità militari a raddoppiare la vigilanza sui prigionieri austriaci destinati ai lavori agricoli nella nostra Provincia. È necessario che in nessun modo abbiano contatto colla popolazione civile.

« Ogni buon cittadino ha il sacrosanto dovere di investigare su quanto — con piena coscienza — rendiamo pubblico ».

Comitato Pro Mutilati

Lista precedente L. 11553,20.
 Mariscotti, Terzo, L. 2 — Cav. Eugenio Bruni, Rivolta B., 10 — Avv. Rolini, Sindaco di Mombaruzzo, 10 — Cav. Rebuffo Vittorio, Assessore di Mombaruzzo, 10 — Fontana Luigi, Mombaruzzo, 10 — Antonietti Simon, Mombaruzzo, 5 — Morel Valerio, 10 — Sig.ra Ines Seghesio Brizio per 3 distintivi, 5.
 Totale L. 11615,20.

Consiglio Provinciale di Alessandria LA COMMEMORAZIONE DI GIULIO MONTEVERDE

Nella seduta del 26 Novembre 1917
 Consigliere Cav. Accusani dice:

Prego il Consiglio a volere associarsi al lutto di uno dei Comuni dall'amico cav. Francesco Barberis e da me rappresentati, lutto dell'Italia, lutto dell'Arte!

La Dea aveva baciato in fronte Giulio Monteverde.

Cristoforo Colombo giovinetto, Franklin, la scoperta di Jenner, il monumento al Duca di Galliera, sono altrettante glorificazioni del lavoro, apoteosi del genio.

Ma dell'opera da Lui ultimamente perfetta, ispirata a nobile sentimento religioso ed umanitario, la Statua della Vergine, opera che solleva il Nostro al paragone dei grandi Artisti del Rinascimento, i capolavori dei quali sono venerati nelle gallerie e nelle basiliche di Firenze e di Roma, fu al paese nativo donato dall'illustre scultore memore dell'ammonimento foscoliano nel carne alle Grazie,

che piamente a queste Dee non favella chi la Patria oblia.

La morte colse il Monteverde mentre dava l'ultima mano al monumento che Acqui erige a Giuseppe Saracco, Presidente nostro desideratissimo, grande compaesano e amico di lui per autorità del quale era stato aggregato al più eccelso Corpo Politico Nazionale, lasciando in dubbio se maggior lustro abbia conferito quella nomina al Senato, ovvero a lui la dignità senatoria.

Noi che abbiamo conosciuto il Personaggio, tutto affetto per i suoi, modesto, sensibile ad ogni cosa gentile, nella vita pubblica e nella privata soavemente e fortemente virtuoso, noi ammiravamo il Maestro, vieppiù amavamo l'Uomo!

Nei nostri cuori sarà perenne il culto alla cara memoria!

Propongo che siano inviate condoglianze alla Famiglia ed al Comune di Bistagno.

Il Consigliere Manacorda Luigi, rappresentante di Casale, città nella

quale il Monteverde visse molti anni, si associa alle parole del precedente oratore.

S. E. Borsarelli, Presidente, con eleganti parole, saluta con ammirazione la gloriosa memoria di Giulio Monteverde e pone ai voti la proposta Accusani, che è approvata per acclamazione.

Il Commercio dei vini nuovi

La qualità del prodotto è, in generale, ottima, superiore alle previsioni. Il commercio dei vini nuovi è attivo; nelle provincie settentrionali e centrali raggiungono prezzi elevati, mentre è calmo nelle provincie meridionali ed insulari. Il vino vecchio è poco ricercato.

Nel Piemonte i vini nuovi, come si prevedeva, sono di ottima qualità; alcuni Barbera infatti, raggiungono i 13 gradi di alcool ed un'acidità di 10 a 13 per mille. Le contrattazioni sono attive, sulla base di L. 8 per grado-ettolitro; i vini da pasto si vendono da L. 80 a 100 per ettolitro; i barbera da L. 100 a 120.

Nelle Romagne la produzione si è rilevata superiore alle previsioni per ottime qualità; il raccolto è stato abbondante specie nelle provincie basse. Il mercato è sostenuto; i prezzi di contrattazione si aggirano sulle lire 6 per grado-ettolitro per i vini bianchi, e lire 6,50 per i vini rossi.

Nelle Marche il vino nuovo si vende a prezzi variabili secondo le qualità; si fanno contrattazioni sulle lire 40 a 60 per ettolitro; quello vecchio fa il prezzo di L. 60 a 75.

Nella Toscana le contrattazioni sono alquanto attive, ma il commercio è un po' languido. I vini bianchi aretini fanno da L. 33 a 50; i rossi di pianura da lire 45 a 55; e quelli di collina da lire 60 a 95 per ettolitro.

Nelle Puglie, il mercato dei vini nuovi è calmo con prezzi sostenuti. La ricerca dei vini vecchi è sempre attiva; i prezzi variano da lire 7 a 7,50 per grado-ettolitro.

Nella Sicilia, il mercato vinicolo è pure calmo.

Nella Sardegna il commercio dei vini vecchi è calmo, mentre quello dei vini nuovi è alquanto attivo.